

COPPA UEFA. Andata dei quarti: i giallorossi incontrano lo Slavia, la squadra di Capello i francesi del Bordeaux

L'esordio in Europa del club romano fu proprio qui nel luglio del 1930

Lo Slavia Praga battezzò l'esordio nelle coppe internazionali della Roma. Accade in Coppa Europa il 7 luglio 1930, dieci giorni dopo la conclusione di un campionato in cui la Roma si era classificata seconda dietro alla Juventus. Quel giorno, a Praga, la Roma pareggiò 1-1. Gran gol del centravanti giallorosso Volk, una punizione da 30 metri, pareggio dello Slavia su rigore (Svoboda). Cinque giorni dopo, il 12 luglio, la Roma vinse 2-1 a campo Testaccio: reti di Costantino e Volk. La Roma passò il turno, approdando in semifinale, dove fu però eliminata dagli austriaci del First Vienna. Lo Slavia, che ha vinto nella sua storia 10 scudetti, 4 Coppe nazionali e una Mitropa Cup, ha vissuto il periodo migliore della sua storia proprio negli anni Trenta. La stella era il portiere, Pianika, classe 1904, che è l'unico sopravvissuto del finale mondiale Italia-Cecoslovacchia del 1934 (2-1).



Il gol di Fonseca nell'incontro con il Broendby

La Roma nel gelo di Praga. Mazzone non rischia Aldair

PRAGA. Sensi che esterna, Them che annuncia l'addio tra un anno, Aldair che ha un muscolo malato, Mazzone che ha la luna per il verso sbagliato della serie, come complicarsi la vita. Nel caso della Roma, come rendere più difficile la gara di andata dei quarti di finale di Coppa Uefa, in casa di uno Slavia Praga che è il nuovo che avanza nel calcio boemo. Atto primo, d'accordo, «primi novanta minuti di una gara lunga centottanta», dice il tecnico giallorosso, don Carlo Mazzone, epperò forse potevano esserci altri tempi e altri luoghi per certe cose. Non bastasse, c'è il freddo, e quindi il gelo a preoccupare. La temperatura, quasi, viaggia di sera sotto lo zero, una seccatura per viverci, una disgrazia per giocare, a pallone. La Roma, quasi certamente, utilizzerà scarpette da calcetto, con i tacchetti di gomma e basi, per non pattinare.

La Roma contro lo Slavia e contro il gelo che attanaglia Praga. Aldair potrebbe finire in tribuna, Them annuncia il suo prossimo addio e il presidente Sensi bacchetta tutti sull'affare dei diritti televisivi.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

tutti i presidenti di A e B e per conoscenza alla Federcalcio. Sensi ha poi risposto a tono al presidente del Coni, Pescante, il quale dopo l'accordo televisivo si era sfregato le mani manco fosse un replicante di Bruno Vespa («bene, bene, così il Coni può chiudere qualche forziera»). «Pescante sappia - ha affermato Sensi - che noi presidenti vogliamo sempre più soldi. E siccome il Totoscommesse è una nostra idea, niente sconti». Bacchettata finale per il presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola. «Ora è in prima linea a reclamare gli applausi per il nuovo contratto televisivo. Si prende menti che non ha dimenticato che tre mesi fa voleva farci firmare a scatola chiusa un accordo che avrebbe penalizzato il calcio. La verità è che Nizzola ha gestito malissimo anche l'ultima assemblea perché doveva limitarsi all'apertura delle buste invece di procedere subito all'assegnazione. Noi e la Juventus, invece avevamo chiesto tempo».

L'addio di Them. Roba da poco al confronto,

detto che prima di credere vuole vedere il foglio delle formazioni. Tipo dall'aria furba, questo Cipri, che dice di rispettare il calcio italiano «perché è il migliore d'Europa», epperò non è convinto della sua modernità «perché in realtà continuate a pensare soprattutto a non prenderle». Lo Slavia crede di poter bastonare la Roma. «L'ideale sarebbe il 2-0 qua e poi, beh, poi sapete che a Roma potremo essere pericolosi. Il contropiede è la nostra arma migliore. Abbiamo due attaccanti velocissimi, Smicer e Vagner». Questo, Cipri. «Basta non perdere con più di un gol di scarto a Roma, poi, ce li mangiamo». Questo, invece, Sensi. Lo Slavia, che fu grande negli anni Venti e Trenta, e che dopo il crollo del regime comunista è tornato ai livelli di un tempo, non va comunque sottovalutato il futuro sembra essere dalla sua parte. Il settore giovanile ha catapultato in prima squadra gente di spessore: i difensori Suchoparek e Kozel, i centrocampisti Poborsky - forse il migliore in assoluto - e Bejbl, gli attaccanti Smicer e Vagner. Un solo straniero, e si fa per dire, che è slovacco il centrocampista Kristofik. Lo Slavia ha dalla sua gioventù e fame di gloria e di soldi. La Roma ha l'esperienza e, o almeno così dovrebbe essere, l'orgoglio di chi non ha altro che la Coppa Uefa per dare un senso alla stagione. I muscoli dicono Slavia, la tecnica dice Roma. Noi diciamo che è una sfida da giocare, con la Roma favorita. Molto, se non tutto, dipenderà da stasera.

Milan senza Weah si affida a Baggio

Stasera (ore 20,45, Italia 1) il Milan incontra il Bordeaux nella partita d'andata dei quarti di finale di Coppa Uefa. Ritorna Baggio e debutta Vieira. Capello polemico con Sacchi: «Quando lui parla in televisione io abbasso l'audio».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Vogliamo parlare del Bordeaux? Del ritorno di Roberto Baggio? Del debutto europeo, in maglia rossonera, di Patrick Vieira, il lungagnone di Dakar che per un pelo, con Weah, non ci metteva la pelle finendo contro un guard rail in autostrada?

Quando il Milan torna a giocare in coppa gli argomenti si moltiplicano. Si dovrebbe discutere di calcio, di consistenza dell'avversario, di schemi, di tattiche di giocatori che danno forfait, insomma della «partita». Sulla carta in pratica, l'evento calcistico diventa l'occasione per parlar di tutt'altro. Frattaglie, ma che fan rumore. Degli arbitri che non ne azzeccano una, dei moviolisti che son di parte di Tizio che parla male di Caio e di Caio che risponde picche a Tizio. Tutto questo «contorno» con la partita non c'entra un tubo. Eppure, per non passare per ciechi e sordi, dobbiamo parlarne. Facciamo un esempio. Amigo Sacchi secondo voi, c'entra qualcosa con Milan-Bordeaux? In teona no, in realtà diventa quasi il protagonista perché Fabio Capello, commentando un suo intervento polemico alla «Domenica sportiva» («Il Milan e la Fiorentina sono troppo tutelate dagli arbitri»), gli risponde ironicamente per il nome. Commenta Capello: «Ah, Sacchi dice in televisione queste cose? Bene comunque quando lui parla io abbasso l'audio». E voi, colpo e affondato. Tra i due allenatori c'è ruggine da un bel pezzo. Da quando Capello è subentrato a Sacchi sulla panchina del Milan, i due non hanno mai perso occasione per lanciarsi frecce avvelenate. Il primo perché, nonostante tutto quello che ha vinto, non riesce a far dimenticare il precedente «marchio di fabbrica» (Ah, il Milan di Sacchi?). Al città azzurro, invece, rode proprio la «quantità» di successi con cui Capello ha caratterizzato il suo ciclo al Milan. Pur con tutte le sue rivoluzioni, Sacchi di scudetti ne ha vinto uno solo (1988). Pochi rispetto a Capello, un allenatore pragmatico che non si è mai peccato di aver inventato qualcosa.

abomba cioè a Milan-Bordeaux partita d'andata dei quarti di coppa Uefa. Le novità le sapete già: mancano Weah (squalificato), Boban (convalescente dopo un febrone) e Albertini (infortunato). Ritorna Roberto Baggio e debutta Patrick Vieira, il giovane senegalese arrivato dal Cannes nell'autunno scorso. Vent'anni il prossimo 23 giugno, Vieira finora ha giocato solo una volta in una gara ufficiale (28 novembre, Coppa Italia, Bologna-Milan 1-1). Dimenticato per qualche mese Vieira è tornato improvvisamente alla cronaca una settimana fa in occasione di quell'incredibile incidente automobilistico con Weah. Come mai il ripesaggio proprio in una partita di coppa? Capello lo spiega così: «Una scelta ponderata. Vieira in questi mesi di lavoro è maturato parecchio. Sa muoversi meglio, ha imparato gli automatismi, insomma è cresciuto. Lo utilizzo perché credo in lui».

Felice come un ragazzino cui hanno regalato il motorino, Vieira racconta così il suo debutto. «Rispetto alla partita con il Bologna, mi sento molto più sicuro. Sono un centrocampista con attitudini difensive, però so cavarmela anche nella costruzione. I francesi puntano tutto sull'attacco e sicuramente ci faranno soffrire. Comunque, starò a fianco di Desailly. E questo mi rincuora».

Capello non ha dato la formazione. Ma l'unica incertezza riguarda il ballottaggio tra Rossi e Jelpo. Di solito, in coppa gioca il secondo. Ma questa volta è favorito il primo. La difesa è quella classica, a centrocampo la coppia centrale Desailly-Vieira sarà affiancata da Donadoni a sinistra e da Savicevic a destra. In prima linea Simone e Baggio. A proposito di Baggio, Capello non ha gradito l'imitazione dell'ex juventino per il tum over «do devo fare delle scelte, non posso far giocare 15 persone contemporaneamente. Baggio si sente sempre sotto esame? Sinceramente, non lo capisco. Baggio deve giocare da Baggio. Basta. Capita a tutti di giocare male, ma bisogna anche accettarlo». Nel Milan questa la formazione probabile: Rossi, Panucci, Maldini, Vieira, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Simone, Savicevic, Baggio (Jelpo, Tassotti, Erario, Ambrosini, Di Canio). Per il Bordeaux Huard, Toyes, Lazarzou, Dogon, Fris-Hansen, Croci, Bancarel, Dutuel, Dugary, Zidane, Witschege (Fontan, Grenet, Hystilles, Luca Tholot). Arbitra Zhuk (Bielorussia).

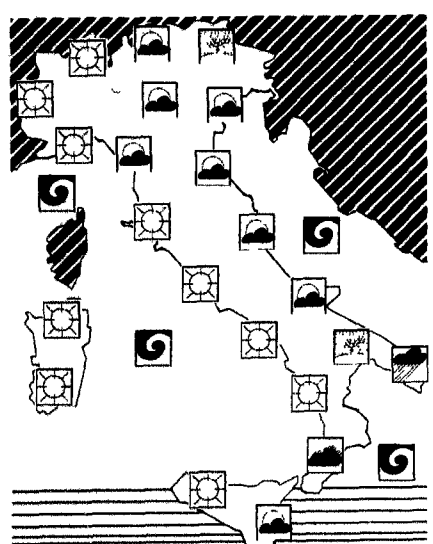
Parma-Psg. Rientra Zola: «Dovremo dare il massimo»

Toma Gianfranco Zola, ed è una buona notizia in vista dell'incontro di Coppa delle Coppe con il Paris St. Germain, giovedì sera. «Dovremo cercare di esprimerci al meglio - ha detto il numero 10 - certamente meglio che nelle ultime partite, perché dobbiamo toglierci qualche peso di dosso». Zola fa riferimento alla difficile situazione in campionato con ben dieci punti di distacco dal Milan. Il fantasista sardo è reduce da due contratture che, di fatto, lo tengono lontano dai campi da una ventina di giorni. «Ovviamente - ha sottolineato - ho una gran voglia di giocare. Sono fuori da poco ma è come se non giocassi da un anno». Contro il Psg, Scala potrà dunque schierare il duo d'attacco classico, Zola-Stoichkov, con Inzaghi, non ancora pronto a disputare 90', in panchina. Mellini, infortunato, andrà in tribuna. L'altro indisponibile è il difensore Di Chiara, che è squalificato.

Gli altri match. Sfide nobili tra Bayern-N. Forest. Barcellona-Psv

Negli altri due incontri dei quarti di finale di Coppa Uefa si scontrano quattro squadre che sono state «regine» d'Europa. Sommano i titoli di Barcellona-Psv Eindhoven e Bayern Monaco-Nottingham Forest al contano ben sette Coppe del Campioni. Il Barcellona l'ha vinta nel '82, il Psv nell'88, il Nottingham nel '79 e nell'80 mentre il Bayern Monaco vanta tre successi di fila dal '74 al '76. Il Barcellona che affronta il Psv non è più la squadra di Romario, Koeman e Stoichkov. Cruyff punta su forze fresche affidando al giovane Ivan de la Pena, rivelazione di questa stagione. Il Psv è comunque una brutta gatta da pelare: in campionato è secondo dietro l'Ajax ed è reduce dal 3-0 sul Roda Kerkrade. Problemi, questa volta per di infermeria, per il Bayern. Contro il Nottingham, unica squadra inglese ancora in corsa in Europa, i tedeschi devono fare a meno dello stopper Babbel e anche Matthäus è in forte dubbio. All'ex interista il tecnico Rehagel chiede di sbrignare i denti. Ma anche il Nottingham ha le sue difficoltà: sempre per infortunio è in forte scarsezza. L'incontro si preannuncia molto caldo: 21 tifosi inglesi sono già stati fermati per scontri con polizia e passanti.

CHE TEMPO FA



- SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: un sistema nuvoloso, esteso su tutto il Mediterraneo ed in lento movimento verso levante, interessa marginalmente le regioni meridionali. Al seguito continuano a giungere sull'Italia correnti fredde di origine continentale. TEMPO PREVISTO: al centro e sulla Sardegna si prevede cielo in prevalenza sereno, salvo residui annuvolamenti sulle regioni centrali specie in prossimità dei rilievi. Sul resto della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare, più intensa sui rilievi e sul versante jonico ma con tendenza a sempre più ampie schiarite ad iniziare dalla Campania. TEMPERATURA: in ulteriore leggera diminuzione al centro ed al sud della penisola stazionaria al nord e sulle isole maggiori. VENTI: di grecale su tutta l'Italia, - deboli al centro-nord e sulla Sardegna, - moderati sul resto d'Italia con residui rinforzi sulle zone joniche. Tutti con moto ondosio in diminuzione. MARI: poco mossi, localmente mossi i bacini più settentrionali; mossi o molto mossi gli altri mari localmente agitati il Canale di Sicilia e lo Jonio.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables with columns for location and temperature.

PUnità Tariffe e abbonamento. Table with rates for annual, semi-annual, and monthly subscriptions, plus advertising rates.

PUnità logo and contact information for the publisher, including address and phone numbers.